

ORE 12

Anno XXV - Numero 109 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Coldiretti chiede un accordo tra filiere agricole e industriali per garantire prezzi corretti e più equa distribuzione del valore a tutela dei consumatori

Un freno al caro-pasta



“Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali per garantire prezzi giusti ed una più equa distribuzione del valore a tutela dei consumatori degli agricoltori contro le pratiche sleali. E’ quanto afferma la Coldiretti in occasione della riunione della Commissione di allerta rapida sul caro pasta convocata dal Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso nel precisare che l’esigenza di

“sostenere nel Piano nazionale di ripresa e resilienza l’agroalimentare dove sono stati presentati progetti dalla pasta alla carne, dal latte all’olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti”.

Servizi all'interno



Più digitale e meno burocrazia

Con i Decreti semplificazione ci saranno meno oneri amministrativi per i cittadini e le imprese



Saranno adottati entro il 31 agosto 2024 i decreti legislativi di semplificazione, razionalizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, approvati dal Consiglio dei ministri inerenti le misure in materia di: Turismo; Disabilità; Farmaceutica e sanitaria; Prevenzione incendio; Dispositivi di sicurezza antincendio. L’obiettivo del provvedimento - in linea con la mission del PNRR - è la riduzione degli oneri amministrativi di cittadini e imprese, la semplificazione normativa, con riduzione delle autorizzazioni e degli adempimenti, e la digitalizzazione quale strumento per velocizzare e rendere maggiormente accessibili dati e servizi.

Servizio all'interno

Ma la protesta nelle università si estende

Affitti degli studenti, il Governo sblocca 660 mln di aiuti



Il Governo cerca di arginare la protesta studentesca sul caro affitti, mentre la ministra Bernini è riuscita, almeno per ora, a frenare l’animosità del ministro Valditaro, da Palazzo Chigi arrivano le prime risposte in termini economici, che però non fermano le polemiche, visto che le opposizioni continuano a tuonare contro l’Esecutivo. Va detto che sono comunque stati sbloccati i 660 milioni previsti dal 2022 per gli alloggi universitari. Palazzo Chigi, in una nota, ha infatti fatto sapere che il Consiglio dei ministri ha autorizzato la presentazione di un emendamento per “confermare l’immediata operatività” delle misure “che destinano 660 milioni di euro all’acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore”.

Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Dalle ricette elettroniche ai certificati online: ecco le novità del Dl semplificazioni

Vittorio Pisani nuovo capo delle Polizia, l'ex Giannini Questore di Roma e Andrea De Gennaro Comandante della Guardia di Finanza

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina di Vittorio Pisani (attuale vicedirettore dell'Aisi) a capo della Polizia. L'uscente Lamberto Giannini sarà il prefetto di Roma. C'è l'accordo anche sul vertice della Guardia di Finanza per la nomina a comandante del comandante in seconda Andrea De Gennaro. La formalizzazione dovrebbe però avvenire al prossimo Cdm perché a questa riunione è assente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, impegnato con il G7 in Giappone. "Desidero inviare i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo Capo della Polizia, Vittorio Pisani, e al nuovo Prefetto di Roma, Lamberto Giannini - così la premier Giorgia Meloni -. Abbiamo scelto due servitori dello Stato di grande competenza ed esperienza che contribuiranno a rafforzare la sicurezza dei cittadini e la difesa delle istituzioni". "Siamo profondamente grati per il lavoro che la Polizia e le Forze dell'Ordine svolgono ogni giorno per mantenere l'ordine pubblico". A Pisani e Giannini "auguro un grande successo in questo nuovo e delicato incarico, per il quale potranno contare sul pieno sostegno del governo". C'è l'accordo sulla Guardia di Finanza: secondo quanto si apprende è stato comunicato in Cdm l'accordo per la nomina a comandante del comandante in seconda Andrea De Gennaro. La formalizzazione dovrebbe però avvenire al prossimo Cdm perché a questa riunione è assente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, impegnato con il G7 in Giappone. Designato Roberto Sergio componente del Cda Rai in rappresentanza del Mef. Si terrà lunedì alle 10 - secondo quanto si apprende - l'assemblea degli azionisti della Rai per la proposta di nomina dell'amministratore delegato Roberto Sergio. Successivamente, alle 10.30, è in programma il consiglio di amministrazione che provvederà alla sua nomina. Ok al vitalizio da legge Bacchelli per 4 artisti Il Cdm, su proposta della presidente Giorgia Meloni, ha deliberato la concessione di un assegno vitalizio - si legge nel comunicato finale del Cdm -, ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 440, (legge Bacchelli), in favore di: Roberto Baiocchi, tirsicoreo, coreografo, scrittore; Elio Fidias Pulli, pittore, scultore, ceramista; Graziella Scotese, pittrice, fotografa e litografa; Giuseppe Scarpettini, musicista.



Saranno adottati entro il 31 agosto 2024 i decreti legislativi di semplificazione, razionalizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, approvati dal Consiglio dei ministri inerenti le misure in materia di: Turismo; Disabilità; Farmaceutica e sanitaria; Prevenzione incendio; Dispositivi di sicurezza antincendio. L'obiettivo del provvedimento - in linea con la mission del PNRR - è la riduzione degli oneri amministrativi di cittadini e imprese, la semplificazione normativa, con riduzione delle autorizzazioni e degli adempimenti, e la digitalizzazione quale strumento per velocizzare e rendere maggiormente accessibili dati e servizi. "Con questo provvedimento proseguiamo con decisione il lavoro iniziato con il decreto legge PNRR di recente convertito in legge, che ha semplificato oltre settanta procedure, e interveniamo su materie fondamentali per facilitare ulteriormente la vita di cittadini e imprese e il loro rapporto con la Pubblica amministrazione - commenta il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo - È stato un lavoro sinergico, per il quale ringrazio i ministri coinvolti, che si allargherà nei prossimi mesi in uno spirito di collaborazione improntato ad agire con urgenza per il bene del Paese". Nel settore del Turismo, il provvedimento punta a semplificare le autorizzazioni per l'esercizio delle attività ricettive, prevedendo anche quella per la somministrazione di alimenti e bevande per le persone non allog-

giate nella struttura, oltre che quella per le attività legate al benessere delle persone e l'organizzazione dei congressi. Prevista inoltre un'unica comunicazione informatica dei dati, fatto salve quelle di pubblica sicurezza. Il rinnovo delle attività termali diventa autocertificato, fatti salvi i poteri di controllo. In materia di disabilità la legge delega interviene semplificando in maniera forte autorizzazioni, concessioni, contributi e agevolazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la mobilità. In parallelo viene facilitato l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali, di istruzione e i percorsi formativi e di inclusione lavorativa, socio-sanitaria e riabilitativa. È previsto, ad esempio, l'esonero dalla presentazione di documenti già presenti nel fascicolo sanitario, con particolare riguardo ai cittadini affetti da patologie croniche e invalidanti. Eliminata la ripetizione degli accertamenti sanitari per patologie e disabilità permanenti. Misure anche a sostegno dei caregiver familiari e per l'implementazione dei servizi digitali e interoperabilità dei dati. In ambito farmaceutico, le prescrizioni in formato elettronico entrano a regime, senza necessità di ulteriori proroghe il medico prescrive con modalità dematerializzata anche le prestazioni non a carico del SSN. Importanti novità anche per i pazienti con patologie croniche che non dovranno più rinnovare le prescrizioni relative al proprio piano terapeutico, ma riceveranno un'unica ricetta della validità di 12 mesi. Per quanto riguarda la

Valditara:
"Il fenomeno della denatalità sta emergendo in tutta la sua gravità, il quadro è allarmante"



E' una tematica, prosegue il Ministro, che "avrà conseguenze nell'immediato" e che "chiama tutti noi a trovare soluzioni su una questione sociale di grande rilevanza". L'Italia, ricorda Valditara, "ha avuto negli ultimi 50 anni uno degli invecchiamenti più rapidi" e la demografia ha "abituato ormai a record negativi".



La riduzione di nuovi nati, dice ancora il Ministro, "ha subito un'accelerazione dal 2009: il quadro è oggettivamente allarmante".

digitalizzazione dei servizi ai cittadini, importante è la semplificazione su certificati di stato civile online, liste di leva, notifiche e identità digitale. "Con questo provvedimento diamo ulteriore impulso al processo di modernizzazione e di digitalizzazione della Pubblica amministrazione, rendendo sempre più accessibili, trasparenti e efficienti i suoi servizi - conclude il Ministro Zangrillo - Facciamo accadere le cose, trasformiamo le idee in progetti concreti a favore della collettività".

Politica Economia & Lavoro - CARO PASTA

Coldiretti: “Accordi di filiera contro speculazioni”

“Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali per garantire prezzi giusti ed una più equa distribuzione del valore a tutela dei consumatori degli agricoltori contro le pratiche sleali. E’ quanto afferma la Coldiretti in occasione della riunione della Commissione di allerta rapida sul caro pasta convocata dal Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso nel precisare che l’esigenza di “sostenere nel Piano nazionale di ripresa e resilienza l’agroalimentare dove sono stati presentati progetti dalla pasta alla carne, dal latte all’olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti”. Un impegno che anche per la pasta sarebbe una garanzia di stabilità ed equità dei prezzi lungo la filiera, ma che assicurerebbe anche una maggiore sicurezza alimentare ai consumatori. A gennaio 2023, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono aumentate di sei volte le importazioni in Italia di grano duro dal Canada dove si utilizza il glifosate in preraccolta come dissecante secondo modalità vietate in Italia, secondo l’analisi della Coldiretti su dati Istat. Una concorrenza sleale nei confronti dei nostri agricoltori ma anche una preoccupazione per la salute dalle quali i cittadini posso difendersi



scegliendo le confezioni con prodotto 100% italiano, grazie alla battaglia della Coldiretti sull’obbligo dell’indicazione di origine in etichetta. E’ quindi strategico – precisa la Coldiretti – far ripartire la commissione unica nazionale (Cun) per il prezzo indicativo in Italia del grano duro come sostenuto anche dal Ministro dell’agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida. Il caro prezzi – continua la Coldiretti – ha tagliato del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti però a spendere comunque il 7,7% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica, nel primo trimestre del 2023, secondo su dati Istat. Le difficoltà – sottolinea la Coldiretti – si estendono dalle tavole alle campagne dove oltre 1/3 delle aziende agricole

(34%) si trova costretta a lavorare in una condizione di reddito negativo mentre il 13% è addirittura in una situazione così critica da portare alla cessazione dell’attività secondo il Crea che evidenzia i forti aumenti dei costi di produzione. Il grano duro per la pasta viene pagato in Italia circa 36 centesimi al chilo ad un valore che non copre i costi di produzione ed è inferiore di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo scorso anno mentre il prezzo della pasta è aumentato il doppio dell’inflazione. Una anomalia di mercato sulla quale – conclude la Coldiretti – è bene intervenire chiarezza anche sulla base della nuova normativa sulle pratiche sleali a tutela delle 200mila imprese agricole che coltivano grano e dei consumatori che portano in tavola in media 23 chili all’anno di pasta.

Cia-agricoltori italiani: “Tutelare il grano italiano, equità dal campo allo scaffale”



Controlli serrati sull’etichettatura e più contratti di filiera tra agricoltori e industria. Questo serve, con urgenza, per salvare il grano e la pasta Made in Italy dall’attuale svalutazione del cereale in campo. A ribadirlo, il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, intervenendo alla riunione della Commissione di allerta rapida convocata, oggi al Mimit, dal capo Benedetto Mineo. È l’ennesimo appello, quello di Cia, che sulla questione ha già acceso la mobilitazione nazionale e lanciato la petizione con raccolta firme su change.org (<https://chnng.it/zVC8sWyT75>). Un’azione necessaria secondo l’Organizzazione, per far fronte alle principali cause della crisi che sta investendo le aziende del comparto, tra crollo vertiginoso del valore riconosciuto al grano duro italiano, passato in pochi mesi da 550 a 350 euro a tonnellata, e insostenibili costi di produzione, circa 1.400 euro per ettaro, quando si vende a 1.100 euro per ettaro (-300 euro). Il prezzo del grano è sceso del 40% nelle ultime settimane, mentre quello della pasta sullo scaffale è aumentato in media del 30%. “Senza interventi immediati -ha spiegato il presidente di Cia, Fini- gli agricoltori italiani saranno costretti ad abbandonare la produzione per scarsa redditività. Chiediamo al Governo di attivare tutte le azioni possibili per il monitoraggio, la trasparenza e la tutela della qualità e delle quantità di grano nazionale utilizzato per la pasta e il pane. Ancora prima -ha aggiunto- sollecitiamo quell’equa redistribuzione del valore lungo la filiera, necessaria a riconoscere il giusto prezzo ai produttori, a tutelare la qualità delle materie prime, come di una pasta 100% Made in Italy, e a salvaguardare la tenuta del comparto agricolo nazionale”.

Il grano duro è, di gran lunga, la prima coltura tricolore -ricorda Cia-. L’Italia è in cima alla classifica europea per produzione e un podio sotto a livello mondiale. Eppure, nonostante la sua vocazione, resta anche il secondo Paese importatore al mondo, dove i grani esteri, a differenza di quelli italiani, seguono standard qualitativi, di salubrità e costi di produzione molto più bassi, fino a determinare, cosa ancora peggiore, il prezzo del cereale simbolo del Made in Italy. Per questo, occorre un sistema a contrasto e sanzione delle speculazioni commerciali, azioni mirate e strutturate per frenare le importazioni incontrollate dall’estero e il falso grano straniero spacciato per italiano, interventi a garanzia non solo di un prodotto simbolo di italianità, ma anche -sottolinea Cia- della sicurezza alimentare.

Il vicepresidente di Confagricoltura Matteo Lasagna al MIMIT: Auspichiamo un dialogo costruttivo per garantire il valore a tutte le parti della filiera

“Promuovere una riflessione comune finalizzata a combattere il clima di sfiducia che rischia di diffondersi all’interno e tra i singoli attori della filiera, imprese agricole comprese, e a riconoscere un giusto prezzo della materia prima per dare valore a tutte le parti della filiera. La riunione di oggi è sicuramente un primo grande passo verso questa direzione”. Lo ha affermato il vicepresidente di Confagricoltura, Matteo Lasagna, intervenuto alla Commissione di allerta rapida convocata al MIMIT questo pomeriggio dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, per un’analisi sui rincari della pasta, aumentata di circa il 17% rispetto all’anno scorso, in un contesto caratterizzato dalla riduzione del

prezzo del grano duro e dalle dinamiche variabili dei costi dell’energia e degli altri fattori della produzione. “La recente evoluzione delle quotazioni di mercato a livello nazionale sta preoccupando non poco gli agricoltori, che - ha precisato Lasagna - nonostante le recenti inversioni di tendenza, stanno ancora pagando il forte aumento dei costi di produzione affrontato nell’ultimo anno. Per il grano duro, nelle ultime settimane i prezzi all’origine si sono contratti notevolmente, con riduzioni che hanno raggiunto il 10% su base settimanale”. La questione della tenuta del prezzo pone un



serio problema di approvvigionamento. Confagricoltura rimarca che, mentre negli ultimi anni si era assistito a un miglioramento del tasso di autoapprovvigionamento per il grano duro, la minore remunerazione della materia prima potrebbe indurre a una contrazione delle semine e della produzione nazionale che, a sua volta, potrebbe concludersi in un maggiore ricorso alle importazioni. L’Italia, - ricorda la Confederazione - è il primo produttore mondiale di pasta, ma è ancora fortemente dipendente dall’import di materie prime.

Politica Economia & Lavoro

Affitti degli studenti, primi soldi (660mln) dal Governo



Il Governo cerca di arginare la protesta studentesca sul caro affitti, mentre le ministra Bernini è riuscita, almeno per ora, a frenare l'animosità del ministro Valditarà, da Palazzo Chigi arrivano le prime risposte in termini economici, che però non fermano le polemiche, visto che le opposizioni continuano a tuonare contro l'Esecutivo. Va detto che sono comunque stati sbloccati i 660 milioni previsti dal 2022 per gli alloggi universitari. Palazzo Chigi, in una nota, ha infatti fatto sapere che il Consiglio dei ministri ha autorizzato la presentazione di un emendamento per "confermare l'immediata operatività" delle misure "che destinano 660 milioni di euro all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore". L'emendamento è arrivato dopo una "interlocuzione con la Commissione europea che ha consentito di escludere la natura di aiuti di Stato" di questi interventi. Nel dettaglio, nella nota di Palazzo Chigi si legge: "Nel corso dell'odierna seduta il Consiglio dei ministri ha autorizzato, su proposta del ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, la presentazione di due emendamenti governativi al disegno di legge conversione del de-

Studio Confartigianato - Tenuta dell'edilizia +2,3% a inizio 2023, pesano ritardi PNRR, frenata mercato immobiliare e difficoltà reperimento personale

In un contesto caratterizzato da alta inflazione e da una vigorosa stretta monetaria, l'edilizia mostra una tenuta dell'attività produttiva, ma preoccupano i ritardi del PNRR e il rallentamento del mercato immobiliare. L'analisi delle ultime tendenze nel settore delle costruzioni sono contenute nel report che dell'ufficio studi di Confartigianato in un convegno dedicato ai bonus casa e al nuovo codice degli appalti, e che sarà chiuso dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli. Il report, elaborato in collaborazione con gli Osservatori MPI di Confartigianato Emilia Romagna e Confartigianato Lombardia, evidenzia un andamento positivo dell'attività dell'edilizia nella prima parte dell'anno. A febbraio 2023 la produzione delle costruzioni sale dell'1,5% rispetto a gennaio e nel trimestre dicembre 2022-febbraio 2023 segna un aumento del 2,3% rispetto al trimestre precedente, a fronte, nello stesso arco temporale, di una produzione manifatturiera più debole (+0,3%). Nel confronto europeo l'Italia



segna un ritmo di crescita tendenziale della produzione nel primo bimestre del 2023 del +2,4%, circa il doppio del +1,3% della media dell'Unione europea a 27. Un segnale positivo arriva anche dal mercato del lavoro: le ultime previsioni di Unioncamere-Excelsior indicano previsioni di assunzioni nel trimestre maggio-luglio 2023 crescono del 25,8% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. I segnali di debolezza - L'aumento dei tassi da parte della BCE, l'ultimo di 25 punti base deciso una settimana fa, sta alzando il costo del

credito. A marzo 2023 il tasso sui nuovi prestiti alle imprese fino a 250 mila euro è salito al 4,90%, con una crescita di 275 punti base in un anno, mentre il tasso sui prestiti per acquisto di abitazioni è salito al 4%, con un aumento di 234 punti base in un anno. Il rialzo dei tassi frena la domanda di credito: la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni che a marzo decelera, segnando un +2,7% (era +3,4% a febbraio e +4,8% un anno prima). In rallentamento anche le compravendite di immobili residenziali che nella seconda metà del 2022 hanno intrapreso

un sentiero di decrescita. Anche i prezzi del compravendite segnano una significativa decelerazione. Secondo le inchieste congiunturali di Banca d'Italia, le condizioni del mercato immobiliare si sarebbero indebolite anche nei primi mesi del 2023. Il tono positivo della domanda di lavoro potrebbe essere indebolito dalla carenza di personale: a maggio 2023 la difficoltà di reperimento di lavoratori nelle costruzioni è del 59,0%, quasi tredici punti superiore al 46,1% della media. Pesano i ritardi del PNRR. Nel settore delle costruzioni si adensa la maggiore crescita di valore aggiunto generata dagli interventi del Piano, con 2,4 punti percentuali su 11 punti complessivi. Di conseguenza, il comparto sconta un maggiore impatto del ritardo nell'attuazione, da cui sta derivando un marcato depotenziamento degli effetti sulla crescita: quest'anno gli interventi del Piano genereranno 1 punto di maggiore crescita del PIL, a fronte dell'1,5 previsto ad aprile 2022 e dell'1,9 previsto nel 2021.

creto - legge n. 44 del 2023, attualmente all'esame della Camera dei deputati (AC 1114)", il cosiddetto di Pa. "Il primo emendamento - continua la nota - riguarda le misure di incentivazione al c.d. housing universitario introdotte dall'articolo 25 del decreto - legge n. 144 del 2022 ed è finalizzato ad allineare il testo normativo agli esiti delle inter-

locuzioni con la Commissione europea, definite nella giornata di ieri, che hanno consentito di escludere la natura di aiuto di Stato. L'emendamento conferma, anche a livello legislativo, l'immediata operatività delle citate misure che destinano 660 milioni di euro" per gli alloggi universitari. L'altro emendamento, invece, riguarda la promozione

della parità di genere nel settore degli appalti pubblici. Sul tema è intervenuta la segretaria del Pd Elly Schlein. "Insisteremo per maggiori risorse per il diritto allo studio. Servono maggiori alloggi pubblici per studentesse e studenti. Adesso con il Pnrr la questione qual è, che la parte di studentati per fare nuovi posti letto pubblici procede un po' a

rilento, mentre anche le risorse annunciate oggi dal governo vanno più verso le realtà private, quindi non diventano strutturali. Bisogna stabilire criteri chiari su come usiamo le risorse del Pnrr affinché siano soluzioni strutturali", ha detto dopo aver incontrato gli studenti all'Università La Sapienza di Roma in protesta contro il caro affitti.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica Economia & Lavoro

Qualche giorno fa si è trovato al centro di una polemica sulla sostituzione etnica; il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, è tornato sull'argomento nel corso degli Stati generali della natalità: "Qui stiamo parlando di denatalità, di tutelare la nostra cultura e la nostra lingua, non la razza... esiste però una cultura, un'etnia italiana, quella che la Treccani definisce raggruppamento linguistico culturale, che immagino che in questo convegno si tenda a tutelare..." ha detto il Ministro. Sì, ma quale etnia? Perché con i moderni strumenti di ricerca genetica, scienza non chiacchiere, grazie ai campioni raccolti anche tra la nostra popolazione si è scoperto che di etnie ce ne sono ben cinque: 76,1% greca e italiana meridionale; 57% Iberica; 41% Europa settentrionale; 33% occidentale; 20,7% Nordafricana. Lo ha scoperto MyHeritage che da umile startup è cresciuta fino a diventare un'azienda globale con la sua piattaforma leader per scoprire la storia familiare. Il sito spiega che l'azienda è guidata dai valori fondamentali

Il ministro Lollobrigida e l'etnia italiana... ma sono cinque

Grazie ai campioni raccolti anche tra la nostra popolazione si è scoperto che non c'è una sola etnia



"di trovare nuovi parenti ed esplorare documenti storici con una prova gratuita di 14 giorni". Se si vuole poi c'è il test a pagamento: Corredo MyHeritage DNA + 30 giorni di prova gratuita del piano a 39 euro più spedizione. La società garantisce la possibilità di scoprire "le tue origini in 2.114 regioni, trovare nuovi parenti grazie al DNA condiviso, scoprire la tua storia familiare, creare il tuo albero genealogico, esplorare 19,4 miliardi di documenti storici".

di "innovazione, compassione e diversità": MyHeritage offre agli utenti un'esperienza di scoperta significativa che unisce il

loro passato, presente e futuro utilizzando sofisticate tecnologie di abbinamento, miliardi di documenti storici internazionali

e test del DNA domestici. Ecco, appunto, per chi volesse scoprire a quale etnia italiana appartiene, c'è pure la possibilità

Stati generali della natalità, Giorgia Meloni: "Gli uteri non si affittano, i figli non si comprano"



"Vogliamo una nazione in cui fare un figlio è una cosa bellissima, che non ti toglie niente e non ti impedisce di fare niente. Per decenni la cultura dominante ci ha detto il contrario, è arrivato il momento di invertire la tendenza. Vogliamo una nazione in cui non è scandaloso dire che, al di là delle legittime scelte personali, siamo nati tutti da un uomo e da una donna, che la maternità non è in vendita, che gli uteri non si affittano e i



figli non si scelgono come fossero prodotti da banco", dichiara la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, parlando agli Stati generali della natalità. "Se le donne non avranno la possibilità di realizzare il desiderio di maternità senza rinunciare a quello professionale non è che non avranno pari opportunità, non avranno libertà", prosegue la premier. "Il governo ha messo figli, mamme e papà al centro della sua azione: è una nostra priorità assoluta per fare in modo che l'Italia abbia un futuro, migliore rispetto a questo presente incerto", aggiunge.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5175062
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
Riduzione 14, 26-150000/9 (a) - Fax 06 29316577
Email: redazione.ppn@post.italy.it
REGOL. SU F T I

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica Economia & Lavoro

Desideri (Dc), "Al Governo ripeto le parole di Papa Francesco: "Occorrono politiche lungimiranti"

Lo strada da seguire per il Governo Meloni la traccia, ancora una volta, papa Francesco, cogliendo l'occasione degli Stati Generali di Natalità, in corso di svolgimento quest'oggi a Roma, quando nel suo intervento sostiene due concetti - che la Democrazia Cristiana ritiene prioritari - il primo è: "...occorrono politiche lungimiranti"; il secondo è: "...c'è qualcuno che sa guardare avanti con il coraggio di scommettere sulle famiglie, sui bambini, sui giovani?". Tali poche parole, sintetizzate in questi due semplici concetti, mettono "di fronte alle proprie responsabilità" l'azione del Governo Italiano, nel quale alcuni ministri - come ad esempio quello dell'agricoltura, Lollobrigida - usano ancora oggi, in maniera politicamente ambigua, mischiandola al concetto di tutela dell'italianità, la parola: "etnia" la quale non si capisce bene se sia declinata in riferimento alla specie umana, alla popolazione o a gruppi di persone con lingua tradizioni, cultura, religioni o stili di vita. E' quanto ha dichiarato



Fabio Desideri, portavoce e coordinatore politico nazionale della Democrazia Cristiana. Al di là della retorica politica governativa, dalla quale emerge costantemente il refrain: "stiamo facendo, abbiamo migliorato..." , il quale purtroppo contrasta con la cruda realtà, chi è veramente in grande difficoltà, in questo momento, è proprio "la famiglia", la quale si trova sotto attacco da tutti i fronti: economico, sociale, culturale, valoriale etc. In questa situazione il secondo concetto espresso dal Santo Padre: "... c'è qualcuno che sa guardare avanti con il coraggio di scommettere sulle famiglie, sui bambini, sui giovani?", è la vera domanda cui il governo Meloni deve rispondere con scelte concrete e politiche lungimiranti, non con "decisioni spot" realizzate per rispondere all'esigenza momentanea, ma nella realtà prive di un quadro macro economico, sociale e valoriale di riferimento, finalizzato a sostenere la famiglia come cellula base della nostra società; ha concluso Desideri.

c'è qualcuno che sa guardare avanti con il coraggio di scommettere sulle famiglie, sui bambini, sui giovani?", è la vera domanda cui il governo Meloni deve rispondere con scelte concrete e politiche lungimiranti, non con "decisioni spot" realizzate per rispondere all'esigenza momentanea, ma nella realtà prive di un quadro macro economico, sociale e valoriale di riferimento, finalizzato a sostenere la famiglia come cellula base della nostra società; ha concluso Desideri.

Papa Francesco: "Mai contrapporre la natalità all'accoglienza"



"La natalità, così come l'accoglienza, che non vanno mai contrapposte perché sono due facce della stessa medaglia, ci rivelano quanta felicità c'è nella società". Lo sottolinea papa Francesco nel suo discorso agli Stati generali della natalità, parlando accanto alla premier Giorgia Meloni. "Una comunità felice - aggiunge - sviluppa naturalmente i desideri di generare e di integrare, mentre una società infelice si riduce a una somma di individui che cercano di difendere a tutti i costi quello che hanno". "Vincere l'inverno demografico, ha detto il Papa, è combattere qualcosa che va contro le nostre famiglie, la nostra patria, contro il nostro futuro. Santità, noi amiamo le nostre famiglie, amiamo la nostra patria, crediamo nel nostro futuro e faremo fino in fondo la nostra parte", dichiara Meloni, concludendo il suo intervento agli Stati generali della natalità, con accanto papa Francesco.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

www.primapaginaneews.it




Redazione Tel. 06-4520199 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU 

SPECIALE AMBIENTE

**Quest'anno
le bandiere blu
sono 226:
Liguria sempre
più da record**



Ci sono 16 bandiere blu in più quest'anno in Italia, tra le new entry anche quattro laghi. In testa c'è la Liguria, che stacca tutti con 34 riconoscimenti

Sono 226 le località rivierasche e 84 gli approdi turistici che potranno fregiarsi, in questa trentasettesima edizione, del riconoscimento Bandiera Blu 2023, assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee). I luoghi scelti sono stati annunciati questa mattina alla presenza dei sindaci, nel corso della cerimonia di premiazione svoltasi a Roma presso la sede del Cnr. Oltre alle località di mare, ci sono anche 21 laghi che hanno ottenuto la 'bandiera blu', quattro in più dell'anno scorso. Sono 16 i Comuni in più ad aver ottenuto il riconoscimento rispetto ai 210 dello scorso anno: 17 sono i nuovi ingressi, mentre un Comune (Cattolica) non è stato confermato. I nuovi ingressi sono i Comuni di Catanzaro (Calabria); Rocca Imperiale (Calabria); San Mauro Cilento (Campania); Gatteo (Emilia Romagna); Laigueglia (Liguria); Sori (Liguria); Sirmione (Lombardia); Toscano Maderno (Lombardia); Porto San Giorgio (Marche); Termoli (Molise); San Maurizio D'Opaglio (Piemonte); Verbania (Piemonte); Gallipoli (Puglia); Isole Tremiti (Puglia); Leporano (Puglia); Vieste (Puglia) e Orbetello (Toscana). A non essere riconfermata, la Bandiera Blu al Comune di Cattolica (Emilia-Romagna).

LA CLASSIFICA

In testa alla classifica c'è la Liguria, che quest'anno segna 34 riconoscimenti (e ci sono le due new entry Laigueglia e Sori). Segue la Puglia con 22, che vede entrare quattro nuovi Comuni (Gallipoli, le isole Tremiti, Leporano e Vieste). Dopo, con 19 bandiere, vengono Campania (nuovo ingresso

Mattarella: "Contro i cambiamenti climatici necessarie scelte radicali"

"Le nostre società hanno preso pienamente coscienza dei drammatici effetti provocati dai cambiamenti climatici che impongono a tutti noi un radicale ripensamento dei fondamenti dei nostri sistemi di vita, di quelli economici e produttivi. Vi si è aggiunta l'insensata aggressione della Federazione Russa all'Ucraina che ci ha anche reso pienamente consapevoli del valore strategico delle risorse energetiche". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando all'Università di Scienza e Tecnologia di Trondheim. Ma andiamo a vedere l'intervento integrale del Capo dello Stato: "Care studentesse e cari studenti, desidero ringraziare per l'invito rivoltomi dall'Università di Trondheim - Ateneo di grande prestigio - e per l'accoglienza riservatami. Prima di giungere in questo splendido luogo, ho avuto l'opportunità di apprezzare il carattere innovativo di alcuni importanti progetti di ricerca qui realizzati, in particolare nell'ambito delle energie rinnovabili e delle tecnologie verdi. Si tratta delle tematiche al centro del seminario di oggi, il cui titolo "Rendere verde il futuro" rappresenta sia un auspicio, sia, in realtà, una sfida ineludibile. Le nostre società hanno, infatti, preso pienamente coscienza dei drammatici effetti provocati dai cambiamenti climatici che impongono a tutti noi un ripensamento radicale dei fondamenti dei nostri sistemi di vita, di quelli economici e produttivi. Vi si è aggiunta l'insensata aggressione della Federazione Russa all'Ucraina che ci ha anche reso del tutto consapevoli del valore strategico delle risorse energetiche. Non soltanto per il loro gravoso impatto economico, particolarmente in tempo di crisi, ma perché la sicurezza e il futuro delle nostre comunità passano anche attraverso la sicurezza e l'indipendenza energetica. Le gestioni delle risorse energetiche, così di come di quelle alimentari, non possono essere una forma impropria di pressione e di mi-



naccia contro l'autonomia e l'indipendenza di altri popoli. Si tratta di beni che Paesi come i nostri, che credono fermamente nel multilateralismo, non possono che affidare ad ambiti di collaborazione internazionale che abbiano l'ambizione di difendere la pace, la libertà e il progresso. Del resto, sono i principi che hanno ispirato i nostri rapporti bilaterali, oltre che sul terreno più propriamente politico, anche su quello dell'energia. Nel contesto attuale, trovano convergenza gli obiettivi ambiziosi di salvaguardare la Terra e le sue risorse - definiti nei diversi consessi di lotta ai cambiamenti climatici - con la spinta che deriva dalla drammatica accelerazione imposta dal conflitto che insanguina l'Europa. Raggiungere sicurezza e indipendenza non significa, quindi, affidarsi esclusivamente alle fonti energetiche tradizionali, venendo meno all'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici. Il cambio di passo deve riguardare l'innovazione - così come avviene -, e non soltanto il cambio di rotte di approvvigionamento e fornitori. Serve un nuovo paradigma, serve avere l'ambizione di essere nel gruppo di testa che guida il cambiamento, piuttosto che nel gruppo di coda rivolto ad amministrare un passato in esaurimento. Occorre accelerare nella transizione verde. È un orizzonte di responsabilità verso il pianeta, verso le nuove

generazioni e verso quelle future. La Costituzione norvegese e quella italiana contengono due norme, fra loro sovrapponibili - rispettivamente gli articoli 112 e 9 - che esprimono con lungimirante chiarezza questi principi. Norvegia e Italia condividono la peculiare condizione di Paesi situati all'interno di regioni - l'Artico e il Mediterraneo - particolarmente esposte alle conseguenze dell'innalzamento delle temperature. Si coglie allora la lungimiranza dell'impegno delle autorità norvegesi per promuovere lo sviluppo dell'energia eolica, l'utilizzo dell'idrogeno quale combustibile pulito e lo stoccaggio dell'anidride carbonica nel sottosuolo. Un'azione alla quale guardare con interesse e apprezzamento, tanto più in quanto di un Paese ricco di risorse energetiche tradizionali. Nel percorso verso la de-carbonizzazione, fra i nostri Paesi e le rispettive aree di appartenenza, vi sono rilevanti e positive sinergie il cui potenziale deve essere ancora pienamente sviluppato. L'eolico nel Mare del Nord e il fotovoltaico nel bacino del Mediterraneo possono diventare, in un futuro non lontano, fonti di energia pulita del continente europeo e alimentare così una nuova rivoluzione nei processi produttivi e nei modelli di vita, così come accadde con il carbone della Ruhr, a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Grazie a una rete elettrica sempre più interconnessa, le

complementarietà fra energia eolica e solare - le cui produzioni, evidentemente, dipendono dalle condizioni meteo quotidiane - potranno infatti contribuire alla sicurezza di approvvigionamento e ridurre i rischi legati alla natura variabile delle fonti rinnovabili. Norvegia e Italia possono giustamente coltivare l'ambizione di diventare perni di una rete che, dalle piattaforme eoliche nel Mare del Nord, si colleghi fino alle centrali solari della Sicilia e, più in là, del deserto del Sahara, che nei prossimi anni sarà collegato all'Europa grazie al progetto Elmed, il cavo elettrico che unirà la Tunisia all'Italia. La cooperazione tra Europa e Africa è, infatti, essenziale per il successo delle strategie di de-carbonizzazione, inclusa la prospettiva di produzione di idrogeno verde. La collaborazione fra realtà imprenditoriali norvegesi e italiane in atto può svolgere un ruolo significativo nella promozione della transizione energetica, così come la cooperazione in ambito tecnico e scientifico. Un esempio è fornito dalla crescita, sia in Norvegia sia in Italia, del settore dell'eolico offshore, che offre - come sappiamo - rilevanti possibilità. Anche la applicazione delle nuove tecnologie per il "green shipping" - il trasporto marittimo verde -, discusse in una delle sessioni del seminario di oggi, presenta altrettante opportunità di scambio fra i nostri Paesi, specialmente nel settore della cantieristica e dello sviluppo di un settore croceristico sempre più attento all'ambiente. La cooperazione già in essere tra le Università e i centri di ricerca dei nostri Paesi sono suscettibili di essere incrementate - ed è un grande auspicio che formulo - per favorire, così, importanti progressi nella sperimentazione di nuove tecnologie verdi ed ecosostenibili. Allo sviluppo di questi processi di sostenibilità potrà certamente concorrere la crescente presenza di ricercatori e docenti universitari italiani, attivi negli atenei e nei centri di ricerca qui in Norvegia. Le molteplici collaborazioni esistenti fra Norvegia e Italia consentono di guardare con fiducia al futuro della nostra cooperazione anche in questo cruciale ambito della transizione verde. Con partenariati sempre più saldi sapremo rispondere con successo alle sfide poste dal cambiamento climatico e garantire un futuro di prosperità e di progresso alle giovani generazioni. Grazie dell'attenzione".

San Mauro Cilento), Toscana (entra la laguna di Orbetello) e Calabria (dove entrano Catanzaro e Rocca Imperiale). Ancora, le Marche salgono a 18 bandiere blu, col nuovo ingresso di Porto San Giorgio. La Sardegna mantiene 15 località, l'Abruzzo resta a 14, la Sicilia a 11 e il Lazio a 10. Rimangono invariate anche le dieci bandiere del Trentino-

Alto Adige. L'Emilia-Romagna vede premiate 9 località, ne perde una (Cattolica) ma ne guadagna un'altra (Gatteo); sono riconfermate le nove Bandiere del Veneto. La Basilicata conferma le sue cinque località mentre si registrano due nuovi ingressi in Piemonte (San Maurizio d'Opaglio e Verbania) che ottiene cinque Bandiere; il Friuli Venezia

Giulia conferma le due dell'anno precedente. La Lombardia sale a tre comuni Bandiera Blu, con due nuovi ingressi (Sirmione e Toscano Maderno), il Molise conquista due Bandiere in virtù di un nuovo ingresso, Termoli. Complessivamente, quest'anno le Bandiere sui laghi sono 21, con quattro nuovi ingressi.

Primo Piano



“Nei prossimi mesi si potrebbero aggiungere tra i 2 e i 2,5 milioni di persone tra quanti già soffrono la fame in Sudan, come conseguenza delle violenze in corso nel Paese”. È l’allarme lanciato dall’agenzia Onu World Food Programme (Wfp) in una nota nella quale spiega che “ciò porterebbe l’insicurezza alimentare acuta in Sudan a livelli record, con oltre 19 milioni di persone colpite, cioè due quinti della popolazione”. “I maggiori livelli di insicurezza alimentare – prosegue la nota – sono previsti negli stati del West Kordofan, Blue Nile, Red Sea e North Darfur. Il costo del cibo sta aumentando vertiginosamente in tutto il Paese e si prevede che, nei prossimi tre-sei mesi, il prezzo dei prodotti alimentari di base aumenterà del 25 per cento, con un ulteriore aumento nel caso gli agricoltori non potessero accedere ai loro campi per la semina consueta tra maggio e luglio”. L’insicurezza e la violenza, viene ricordato, avevano costretto il Wfp a sospendere temporaneamente le sue operazioni in Sudan, che sono però riprese e, dalla scorsa settimana, il Wfp ha raggiunto oltre 35.000 persone con cibo salvavita. Le operazioni prevedono

Il World Food Programme: “In Sudan presto 19 mln di persone alla fame”

l’assistenza per un totale di 384mila persone, tra cui famiglie fuggite di recente dal conflitto, rifugiati preesistenti e sfollati interni oltre alle comunità vulnerabili che li ospitano, negli stati di Gedaref, Gezira, Kassala e White Nile. Inoltre, il servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite (Unhas), gestito dal Wfp, ha avviato collegamenti aerei regolari tra Port Sudan e Addis Abeba, in Etiopia, facilitando il trasporto in sicurezza di operatori umanitari e di aiuti critici. “Nei prossimi mesi, laddove le condizioni di sicurezza lo permetteranno, il Wfp – viene assicurato – intensificherà la sua assistenza

di emergenza a sostegno di 4,9 milioni di persone vulnerabili, oltre a prevenire e curare la malnutrizione acuta moderata per 600mila tra bambini sotto i cinque anni e donne incinte e che allattano. Prima dello scoppio del conflitto, il Wfp aveva un deficit di finanziamento di oltre 300 milioni di dollari per le sue operazioni salvavita, e si prevede che le necessità aumenteranno in modo significativo con la crisi”. Il World Food Programme sottolinea poi che “il conflitto ha provocato lo sfollamento di popolazioni dentro e fuori il Sudan, con persone in fuga nei Paesi vicini che necessitano di beni di prima necessità come riparo, cibo e acqua”. Aiuti e assistenza alimentare sono stati forniti in Ciad, in Sud Sudan, in Egitto e nella Repubblica Centrafricana. “Il Wfp – conclude la nota – rimane impegnato nei confronti del popolo sudanese e invita tutte le parti in conflitto a prendere provvedimenti immediati per fermare i combattimenti e facilitare l’accesso umanitario in modo da poter aumentare le nostre operazioni in un Paese con alcuni dei più alti tassi di insicurezza alimentare al mondo”.

L’Unhcr sollecita più finanziamenti per i piani di aiuto



L’Unhcr, l’Agenzia Onu per i rifugiati, ha dichiarato di prevedere un flusso di 860mila rifugiati e persone che dal Sudan faranno rientro nel Paese d’origine, e, insieme ai partner, di avere quindi bisogno di 445 milioni di dollari per sostenere le persone in fuga fino a ottobre. Gli aggiornamenti sono stati forniti in una sintesi preliminare del Piano regionale di risposta ai rifugiati per il Sudan, presentato ai donatori. Il piano – redatto in collaborazione con 134 partner, tra cui Agenzie Onu, Ong nazionali e internazionali e organizzazioni della società civile – coprirà principalmente il sostegno immediato in Ciad, Sud Sudan, Egitto, Etiopia e Repubblica Centrafricana. “La situazione umanitaria in Sudan e nelle zone limitrofe è drammatica: mancano cibo, acqua e carburante. L’accesso ai trasporti, alle comunicazioni e all’elettricità è limitato e i prezzi dei beni di prima necessità sono saliti alle stelle”, ha dichiarato Raouf Mazou, assistente dell’Alto commissario per le operazioni dell’Unhcr, spiegando che “l’Unhcr e i partner hanno team di emergenza presenti sul posto e stanno assistendo le autorità con supporto tecnico, registrando gli arrivi, effettuando il monitoraggio dei servizi di protezione e rafforzando l’accoglienza per garantire la risposta ai bisogni urgenti. Questo è solo l’inizio. C’è bisogno urgente di aiuti sempre maggiori”. L’Unhcr ha coordinato con i partner i piani di emergenza per le persone in arrivo (rifugiati, rifugiati che fanno rientro nei Paesi d’origine e altri) nei Paesi limitrofi. La cifra di 860mila è una proiezione preliminare funzionale alla pianificazione finanziaria e operativa. Del numero totale, circa 580mila sarebbero sudanesi, 235mila rifugiati precedentemente ospitati dal Sudan che fanno ritorno nel Paese d’origine a causa delle condizioni avverse e 45mila rifugiati di altre nazionalità precedentemente ospitati dal Sudan. L’Egitto e il Sud Sudan dovrebbero registrare il maggior numero di arrivi. Gli attuali combattimenti hanno già provocato la fuga di oltre 330mila persone all’interno del Sudan e altri 100mila rifugiati e persone di ritorno verso il Paese d’origine. L’Unhcr ha lanciato pure un portale con i dati che verrà quotidianamente aggiornato con i numeri degli arrivi nei paesi vicini di rifugiati e di persone di ritorno verso i Paesi d’origine. La maggior parte delle operazioni negli Stati che accolgono le persone in fuga dal Sudan, e nel Sudan stesso, sono operazioni – viene sottolineato in una nota – già perennemente sottofinanziate e che ospitano già un gran numero di sfollati. La maggior parte tra queste ha ricevuto finora meno del 15 per cento dei fondi necessari per il 2023. “Abbiamo urgentemente bisogno di nuovi finanziamenti per rispondere alle necessità crescenti”, ha aggiunto Mazou, sottolineando che “i bisogni sono tanti e le sfide numerose. Se la crisi continua, la pace e la stabilità nella regione potrebbero essere a rischio”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Economia Mondo

I traffici russi per eludere le sanzioni Svanito 1 miliardo di merci della Ue

Più di un miliardo di dollari (corrispondenti a circa 911 milioni di euro) di esportazioni dell'Unione europea oggetto di sanzioni sono letteralmente "scomparse" in fase di transito verso i partner economici della Russia. Un flusso di "commercio fantasma" che i funzionari occidentali ritengono abbia contribuito a sostenere l'economia di Mosca in tempo di guerra. I dati, analizzati dal quotidiano "Financial Times", hanno rilevato che solo circa la metà degli articoli controllati spediti dall'Ue ha effettivamente raggiunto le destinazioni dichiarate in Kazakistan, Kirghizistan e Armenia. Per alcune categorie specifiche di merci, tra cui turbine a gas, saldatori e apparecchiature di trasmissione radio, quasi nessuno degli articoli inviati dall'Unione europea sembra abbia raggiunto le presunte destinazioni d'origine. Tali merci, ritenute da Bruxelles potenzialmente utilizzabili per servizi militari o



di intelligence e soggette pertanto a controlli sulle esportazioni che dovrebbero essere stringenti, potrebbero invece aver varcato i confini della Russia con il pretesto che fossero solo di passaggio e poi in realtà tratteneute. Questo sottolinea la complessità degli sforzi per bloccare l'accesso della Russia ai beni "sensibili", anche quando gli articoli sono soggetti a restrizioni.

Nonostante, infatti, l'impegno occidentale per inasprire le sanzioni verso Mosca si sia in gran parte concentrato sulle scappatoie relative alla riesportazione, in cui le merci raggiungono la Russia attraverso un Paese terzo, l'analisi del quotidiano "Financial Times" suggerisce che il "commercio fantasma" è stato potenzialmente un grande aiuto economico per la Russia

in questi mesi drammatici di guerra in cui l'economia del Cremlino viene messa a dura prova. Inoltre, la cifra reale per il probabile flusso di importazioni fantasma è quasi di sicuro significativamente più alta, poiché il miliardo di dollari stimato si riferisce solo a un campione di merci soggette a restrizioni che il "Financial Times" è stato in grado di analizzare.

La scelta di Musk: sarà una donna a guidare Twitter

Entro sei settimane una donna dirigerà il social network Twitter dal punto di vista operativo, come amministratore delegato o direttore esecutivo. Ad annunciarlo, appunto con un tweet, è stato il miliardario Elon Musk che, tuttavia, riserverà a se stesso gran parte delle responsabilità della rete - che chiama X/Twitter - e precisamente "la presidenza esecutiva, la guida del settore tecnologico, la supervisione dei prodotti, la gestione del software e dei sistemi". Nonostante nessun accenno sia stato fatto ufficialmente al nome della prescelta, secondo fonti informate citate dal "Wall Street Journal" il capo della pubblicità di NBCUniversal, Linda Yaccarino, è in trattative per diventare lei il nuovo amministratore delegato di Twitter. L'annuncio di ha suscitato commenti entusiastici da parte dei suoi numerosi fan e ha fatto salire le azioni di Tesla di oltre il 2 per cento a Wall Street, dato che il tempo trascorso in tutti questi mesi dal pluridecorato dirigente su Twitter ha preoccupato il mercato in termini di ricadute sull'azienda di automobili.

Guerra in Ucraina Il G7 vuol chiudere i rubinetti di Mosca



I ministri delle Finanze del G7 riuniti a Niigata, in Giappone, si stanno confrontando in merito a possibili misure da adottare per contrastare l'aumento degli scambi commerciali della Russia con Cina, India e Turchia, che ha sinora consentito a Mosca di reggere l'urto delle sanzioni senza precedenti varate dai Paesi occidentali a seguito del conflitto in Ucraina. L'aumento degli scambi commerciali tra la Russia e le tre grandi economie emergenti - l'interscambio coi tre Paesi è aumentato complessivamente di ben 100 miliardi di dollari nell'arco dell'ultimo anno - è in cima all'agenda dei colloqui di tre giorni in corso in Giappone, cui prendono parte anche i banchieri centrali del G7. "Mi aspetto di discutere la risposta necessaria in termini di mantenimento della pressione sulla capacità della Russia di condurre la guerra", ha dichiarato a questo proposito il ministro delle Finanze giapponese, Shunichi Suzuki.

Prezzi del petrolio ancora in calo Si consolida lo scenario recessivo

Non si ferma la discesa del prezzo del petrolio che negli ultimi giorni ha cancellato i guadagni precedenti, a seguito di dati deboli sull'occupazione statunitense, sull'inflazione cinese e sulle scorte. Le quotazioni si sono ormai stabilizzate poco sopra i 70 dollari al barile, con un calo di oltre il 12 per cento nell'ultimo mese anche perché l'aumento dei tassi di interesse globali ha continuato

a rafforzare i timori di recessione. Le preoccupazioni riguardanti la crescita rallentata sono state rafforzate dai dati secondo cui il numero di americani che presentano nuove richieste di sussidi di disoccupazione è aumentato di 22mila unità, a 264mila, nella settimana terminata il 6 maggio, il dato più alto dall'ottobre 2021. I benchmark del petrolio avevano registrato un aumento mercoledì dopo che l'Energy Information Administration aveva segnalato una forte diminuzione delle scorte di benzina negli Stati Uniti, suggerendo che la domanda di carburante stava aumentando in vista della stagione estiva. Tuttavia, le scorte di greggio statunitensi sono salite di quasi 3 milioni di barili la scorsa set-



timana, contrariamente alle previsioni per una riduzione, e rispetto alla diminuzione di 1,3 milioni di barili della settimana precedente. Il dato sulle importazioni cinesi in forte contrazione ad aprile, mentre le esportazioni sono cresciute ad un ritmo più lento del previsto, fa pensare a una ripresa economica faticosa da parte del più grande importatore di petrolio al mondo. Tuttavia, la

buona notizia è che l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) ha incrementato la sua previsione di crescita sulla domanda di petrolio cinese nel 2023 in seguito al rilassamento delle restrizioni per il Covid-19 del Paese. Il cartello ha altresì rivisto al rialzo la stima di domanda mondiale di petrolio per il 2023 di 2,33 milioni di barili al giorno, un aumento relativamente modesto del 2,3 per cento. "È stata fatta una piccola revisione al rialzo a causa delle prestazioni migliori del previsto dell'economia cinese, mentre si prevede che altre regioni subiranno lievi cali a causa delle sfide economiche che probabilmente peseranno sulla domanda di petrolio", ha affermato l'Opec.

Rischio del credito, la Corte europea critica l'approccio soft dell'Eurotower

La Banca centrale europea (Bce) deve potenziare lo sforzo di vigilanza per far sì che le banche dell'Unione europea assicurino un'adeguata gestione del rischio di credito, in particolare quando i mutuatari non rimborsano i prestiti assunti. Lo afferma la Corte dei conti europea in una nuova relazione sull'istituzione di Francoforte, sottolineando "quanto ciò sia importante, poiché una gestione insoddisfacente sotto questo profilo può compromettere la tenuta delle banche stesse e dell'intero sistema finanziario". Nonostante il maggiore impegno profuso nella vigilanza del rischio di credito e dei prestiti bancari in sofferenza, la Bce "non ha però imposto agli enti requisiti patrimoniali direttamente proporzionali al rischio cui erano esposti, né ha inspicato a sufficienza le misure di vigilanza se le



banche presentavano carenze persistenti nella gestione del rischio di credito". La Bce vigila su 110 grandi banche dell'Unione, che detengono oltre l'80 per cento degli attivi dell'unione bancaria. "La Banca centrale europea dovrebbe impedire la cattiva gestione dei rischi di

credito, perché questa può portare le banche al fallimento - ha dichiarato Mihails Kozlovs, membro della Corte responsabile della relazione -. Si tratta di un aspetto essenziale, vista l'importanza che riveste la fiducia nel settore bancario, soprattutto in una congiuntura economica complessa

come quella attuale". "Anche se sarebbe stato possibile usare in maniera diversa gli strumenti esistenti e i poteri di vigilanza di cui dispone, la Bce è del parere che l'approccio scelto sia il più efficiente ed efficace", è stata invece la replica dell'istituzione guidata da Christine Lagarde, secondo quanto si legge nella documentazione che la Corte dei conti comunitaria ha allegato al parere pubblicato ieri. Secondo gli auditor dell'Ue, le valutazioni della Bce in merito ai rischi di credito e ai controlli delle banche erano in generale di buona qualità, malgrado alcune carenze. La Bce, tuttavia, non si avvale degli strumenti e dei poteri di vigilanza di cui dispone per far sì che i rischi riscontrati siano pienamente coperti da capitale aggiuntivo o per indicare alle banche come gestirli meglio.

Mes, Roma resiste Giorgetti attende le mosse della Ue



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato a Nigata, in Giappone, a margine delle riunioni dei ministri delle Finanze del G7, il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe. Nel corso del colloquio - ha fatto sapere una nota del ministero - il Mes e la nuova governance europea sono stati i temi principali discussi. Giorgetti ha rinnovato la disponibilità al dialogo sul Trattato se introdotto in una cornice di modifiche già avanzate dall'Italia, in primis l'esclusione temporanea di alcune spese per gli investimenti, in particolare in ambito digitale e per la transizione green, compresi quelli del Pnrr. Per Donohoe, "Sul Mes erano d'accordo tutti. Cerchiamo un modo per renderlo disponibile in futuro per qualunque governo ne faccia richiesta". Donohoe ha poi aggiunto che "l'Italia ha chiarito che non vuole ricorrervi e rispettiamo pienamente il diritto di chi non vuole usarlo, ma è anche importante capire che altri governi potrebbero decidere che è qualcosa che vogliamo in futuro".

Attese sull'inflazione Cittadini pessimisti sui prossimi 12 mesi



La Banca centrale europea ha constatato un "aumento rilevante" delle aspettative di inflazione dei consumatori alla luce di un'indagine svolta nell'Eurozona. A marzo, in particolare, l'attesa di inflazione sui prossimi 12 mesi è salita al 5 per cento, a fronte del 4,6 per cento di febbraio. L'inflazione percepita dai consumatori sull'insieme dei passati 12 mesi è a sua volta aumentata al 9,9 per cento, dall'8,7 di febbraio. In risalita anche le aspettative di inflazione dei consumatori sul prossimo triennio, al 2,9 per cento rispetto al 2,4 della precedente rilevazione. Secondo la Bce, "l'incertezza sui 12 mesi a venire ha raggiunto il livello più elevato da quando l'indagine è stata avviata, nell'aprile del 2020". Nel frattempo le aspettative dei consumatori sulla crescita nominale dei redditi sono leggermente aumentate, all'1,3 per cento sui prossimi 12 mesi, rispetto all'1,2 per cento di febbraio.

Acciaio "green": l'Italia fa scuola Le aziende richiamano Bruxelles

Oltre l'80 per cento dell'acciaio italiano viene prodotto tramite forni elettrici, quindi in maniera decarbonizzata, mentre in Europa il 60 per cento circa dell'acciaio che si produce è ancora fatto con gli altiforni e il carbone. L'Italia gioca quindi un ruolo strategico con la propria industria siderurgica e il Paese traina il settore in Europa dal punto di vista della produzione green dell'acciaio.

Per il presidente della Federazione che rappresenta le imprese siderurgiche italiane, Antonio Gozzi, il primato dell'elettrosiderurgia italiana "è un fatto sconosciuto. Economia circolare e decarbonizzazione, gli assi importanti della siderurgia italiana, vengono poco narrati, dobbiamo fare di più noi". È, infatti, un tema centrale, emerso nell'ambito di "Made in Steel" a Fiera Milano Rho, dove si è tenuta l'assemblea della stessa Federazione. "Dobbiamo spiegare fin dalle scuole che la siderurgia italiana è un settore innovativo, mo-



derno, tecnologico, di grande ricerca e sviluppo". Per il presidente di Federacciai "bisogna fare politiche industriali europee, bisogna che l'Italia giochi la sua partita e abbia in mano la carta degli elettrosiderurgici per far valere un primato sui tavoli europei". L'Europa "spesso è pronta a fare la romanzina all'Italia e a farle fare i compiti, in questo caso noi siamo avanti agli altri, quindi possiamo dire la nostra in maniera autorevole". Sul percorso di decarbonizzazione della produzione dell'acciaio e sui prossimi obiettivi,

Gozzi ha sottolineato che "non vogliamo solo essere la siderurgia europea più decarbonizzata come siamo già oggi: partendo da questo primato, vogliamo confermarci come campioni europei e abbiamo in testa di essere nel 2030 la prima siderurgia del mondo che raggiunge una produzione di acciaio completamente green, anche se ciò comporta un orizzonte di sfide e di sacrifici". Per superare tali sfide, è necessaria anche la collaborazione dell'Unione europea, che per quanto riguarda le scelte sull'industria "sono stati molto difficili. Un'Europa tutta concentrata sulla finanza, sulla disciplina fiscale, sul cambiamento climatico e sulla digitalizzazione dell'economia è sembrata non avere alcuna attenzione e passione per l'industria manifatturiera, e in particolare per quella di base. Un'impostazione, per così dire, 'nordica' di Paesi ormai senza industria, che importano tutto".

Economia Italia

Reddito reale giù di 150 euro dal '95 Confcommercio: "Le riforme adesso"

Nel 2022, a prezzi costanti, "non abbiamo recuperato né il reddito disponibile pro capite del 2019 né, tantomeno, quello del 2007, cioè il massimo. Siamo addirittura sotto di 150 euro in termini reali rispetto al 1995, cioè quasi trent'anni fa. Tanto per dire che i trent'anni di bassa crescita si sentono nelle nostre tasche e nei temi di disagio sociale e crescita della povertà assoluta che ogni giorno dibattiamo". Lo ha detto il direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio, Mariano Bella, illustrando ieri i risultati dell'Outlook Italia 2023 "L'anno della transizione: fiducia elevata, consumi deboli", a cura di Confcommercio e Censis. Grazie alla crescita della propensione al consumo, "nel lungo periodo la spesa reale è andata un po' meglio del reddito: abbiamo recuperato quasi i livelli del 2019



ma siamo sotto i massimi del 2007 ancora di 800 euro a testa". Per leggere e capire il post-pandemia "bisogna ricordare gli ingenti aiuti pubblici. Si noti - ha evidenziato Bella - che nel 2020 i consumi sono calati molto più del reddito disponibile reale, e questo ha generato risparmio in eccesso, diciamo 'non desiderato'; e poi, a fronte di redditi solo moderatamente crescenti nel biennio 2021-2022, c'è stato il quasi recupero dei consumi: si capisce, quindi, che è stato sostenuto da quel risparmio a sua volta generato dai trasferimenti e dai sostegni pubblici che hanno funzionato". "Senza ulteriori shock, il tendenziale dell'inflazione potrebbe tornare sotto il 6 per cento già ad agosto e scendere sotto il 3 a ottobre, per finire sotto il 2,5 per cento

nella media del prossimo anno. Alcuni prezzi scenderanno in livello assoluto, come già ad aprile si è visto per la verdura, le uova, i prodotti tecnologici e alcuni servizi". Questa la previsione di Bella. "Nel frattempo - ha aggiunto - dobbiamo scegliere la strada giusta: che non può che essere quella delle riforme e degli investimenti del Pnrr per rendere attuale il potenziale di fiducia che c'è tra le famiglie, come abbiamo visto, e costruire una nuova fase di crescita robusta e duratura, dopo il boom del biennio 2021-2022 e il periodo di transizione costituito da questo complesso 2023". "Il risparmio sta esaurendo il sostegno ai consumi e l'incertezza per l'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse comprimono le intenzioni di acquisto. Si

Superbollo auto Il governo lavora per sopprimerlo



Il governo intende abolire il superbollo delle auto, nell'ambito della delega fiscale che punta a cancellare una miriade di "microtasse". Ad annunciare la prossima eliminazione della maggiorazione del bollo per le auto di lusso è stato il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che l'ha definita una "tassa odiosa". Una misura che, secondo il titolare del ministero, consentirebbe di "dare ossigeno al mercato, sostenere nei fatti un settore prezioso come l'automotive che coinvolge, in modo diretto e indiretto, milioni di famiglie". Il superbollo si concretizza in un contributo aggiuntivo sulle auto con potenza superiore ai 185 kW ed ammonta a 20 euro per ogni KW in più. Un salasso per molte categorie di auto, che non rientrerebbero neanche fra quelle di lusso in senso stretto: non solo supercar e sportive ma anche Suv di grossa cilindrata. Si stima che per un'auto di potenza pari a 250 KW l'abolizione farebbe risparmiare 1.300 euro di bollo.

Una "significativa discesa" del prezzo della pasta è "attesa a breve". Lo ha scritto in una nota il Garante per sorveglianza dei prezzi dopo la prima riunione della Commissione di allerta rapida per il monitoraggio dei prezzi dedicata proprio ai preoccupanti rincari dell'alimento sovrano delle tavole italiane. La Commissione, prevista dal decreto Trasparenza e presieduta dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, "è stata convocata per monitorare in tempo reale, a seguito degli aumenti registrati negli ultimi mesi, le dinamiche del costo della pasta e dei principali fattori che ne compongono il prezzo al consumo". La Commissione "ha preso

Prezzo della pasta sotto monitoraggio Ma è più vicino un "calo significativo"



in esame l'andamento del prezzo della pasta che, come rilevato dall'Istat sia a marzo che ad aprile, ha fatto registrare, rispettivamente, aumenti tendenziali del 17,5 e del 16,5 per cento". "Durante

il confronto tecnico - ha aggiunto il Garante - i rappresentanti di Istat, Ismea e del sistema camerale hanno segnalato come le ultime rilevazioni dei prezzi stiano già dimostrando i primi segnali,

Cinema e audiovisivo Da Intesa 5 mld per aiutare la filiera

Arrivano risorse "significative" per il cinema e l'audiovisivo. La banca Intesa Sanpaolo ha messo infatti a disposizione 5 miliardi di euro a sostegno delle filiere, in aggiunta agli oltre 2,4 miliardi erogati a partire dal 2009. Un intervento che si inserisce nell'ambito delle ingenti risorse rese disponibili dall'Istituto per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro il 2026. Per la realizzazione dell'obiettivo Cultura 4.0 del Pnrr, la banca punta a sostenere l'industria audiovisiva, per consolidarla e proiettarla sul palcoscenico internazionale. Quello del cinema e dell'audiovisivo è un settore che coinvolge oltre 15mila imprese e genera quasi 200mila posti di lavoro tra diretti e indiretti; in particolare lavoro giovane e femminile e che registra una interessante propensione all'export di prodotti audiovisivi italiani. Un'industria che posiziona l'Italia al quarto posto in ambito europeo per produttività del lavoro e cresce a ritmi importanti, soprattutto verso piattaforme e canali digitali.

rischia di rallentare la ripresa. È fondamentale accelerare le riforme, in particolare quella fiscale, e utilizzare al meglio le risorse del Pnrr", ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

seppure deboli, di diminuzione di prezzo, segno che nei prossimi mesi il costo della pasta potrà scendere in modo significativo". La Commissione "ha ribadito che continuerà l'opera di monitoraggio sull'effettiva discesa dei prezzi, a tutela dei consumatori" ed il Garante "ha evidenziato come la dinamica dei prezzi sia delle materie prime (frumento duro e semola) sia dell'energia siano su livelli sensibilmente più bassi rispetto allo scorso anno e come tali riduzioni si rifletteranno sui consumatori".

LA GUERRA DI PUTIN

La Polonia cambia il nome a Kaliningrad e offre i propri Mig a Kiev



di **Giuliano Longo**

Per la seconda volta dopo aver impedito all'ambasciatore russo deporre una corona ai caduti per la liberazione di Varsavia il 9 maggio, il Governo Polacco ha sequestrato per la seconda volta circa un milione di dollari dell'Ambasciata russa, e già Mosca comincia a porsi il problema della reazione a queste che ritiene continue provocazioni. Non è un caso che la stessa enclave russa di Kaliningrad si stia ieri rinominata Królewiec. Kaliningrad, exclave russa stretta tra la Lituania e la Polonia sulla costa baltica, prima della fine della Seconda Guerra Mondiale si chiamava Königsberg e faceva parte della Prussia orientale. Dopo la vittoria dell'Armata Rossa fu ribattezzata con il nome Mikhail Kalinin che fu presidente del Comitato Centrale del PCUS fino al 1953. Ora, però, la città cambia nuovamente toponimo e, come dichiarato dal ministro dello Sviluppo polacco Waldemar Buda, si chiamerà ufficialmente Królewiec, ovvero il nome che aveva quando era governata dal Regno di Polonia nel XV e XVI secolo. Regno che nell'immaginario polacco potrebbe venir ricostruito anche al termine del conflitto ucraino recuperando i territori di Leopoli nella ex Slesia. Non è tardata la reazione del portavoce del Cremlino Dmitry Peskov che ha

condannato la decisione affermando che "questa non è più nemmeno russofobia, sono processi che rasentano la follia". E ha aggiunto: "Sappiamo che nel corso della storia, la Polonia è scivolata di tanto in tanto in questa follia di odio verso i russi", ma non ha ancora avanzato sanzioni che molti nazionalisti russi invocano. Nel frattempo il presidente della Polonia Andrzej Duda ha confermato che Varsavia consegnerà i propri caccia sovietici Mig-29 all'Ucraina (forse un po' obsoleti) in attesa dei promessi F25 americani. In ogni caso la Polonia diverrebbe la prima nazione a rispondere affermativamente alla richiesta ucraina di jet da combattimento, confermandosi come il paese della Nato più aggressivo e intransigente nel contrastare la Federazione Russa. E' ormai evidente, e non solo a Mosca, che la Polonia rappresenta la punta della lancia Nato e Usa contro Russia e Bielorussia al punto che il suo esercito, ampiamente finanziato dall'Occidente, potrebbe divenire il primo esercito in Europa dopo quello di Kiev ormai dipendente della Nato e dell'Occidente. In questa nuova guerra ideologica la Polonia gioca un ruolo chiave, spingendo l'Unione Europea a fornire maggiori aiuti all'Ucraina e mettendosi alla testa di un fronte che raccoglie tutta l'Europa centro-orientale (Cechia, Slovacchia, Slovenia) ad ecce-

Ucraina, Kiev: perquisito il consiglio municipale

E' stato perquisito, il Consiglio municipale di Kiev. Lo ha reso noto il segretario del Consiglio della Capitale ucraina, Volodymyr Bondarenko. Le perquisizioni sono state condotte dall'Ufficio Investigativo di Stato. "L'Ufficio investigativo statale sta conducendo una ricerca presso l'edificio del Consiglio municipale di Kiev. La decisione del giudice investigativo del Tribunale distrettuale di Pechersk" di perquisire il Consiglio municipale "riguarda gli uffici appartenenti esclusivamente all'amministrazione militare della città di Kiev", ha detto Bondarenko, per il quale oggetto delle perquisizioni sono i militari, che fanno parte del Consiglio. Bondarenko ha anche evidenziato che le autorità non mancheranno di collaborare con gli investigatori.

zione dell'Ungheria. I leader polacchi vogliono persuadere Berlino a fornire all'Ucraina carri armati moderni sino al punto di sgombrare il proprio arsenale di difesa, mentre continuano a insistere con la Germania per il risarcimento miliardario a causa danni subiti dai nazisti nella seconda guerra mondiale. Il ruolo di primo piano, diplomatico e militare, della Polonia non nasce oggi, ma quando è entrata a far parte della Nato nel 1999, così la Polonia si è affermata come perno della sicurezza sul fianco orientale dell'alleanza grazie alla posizione strategica e alla notevole crescita economica (con dovizia di fondi UE e USA) che ha contribuito a finanziare la rapida modernizzazione ed espansione delle forze armate del paese.

Londra conferma le forniture a Kiev di missili a lungo raggio



Il Regno Unito sta consegnando all'Ucraina missili da crociera a lungo raggio, in grado di colpire a 250 chilometri di distanza secondo l'azienda produttrice: lo ha riferito il ministro della Difesa, Ben Wallace, in un'audizione alla Camera dei comuni. Da settimane si parla di una possibile controffensiva di Kiev contro le forze russe che controllano parte della regione del Donbass e la penisola di Crimea. I missili, denominati Storm Shadow, consentono di colpire molto più in profondità di quanto facciano gli HIMARS, armi fornite all'Ucraina dagli Stati Uniti che hanno un raggio d'azione di circa 80 chilometri. Gli Storm Shadow sono prodotti in Francia e Inghilterra da MBDA, consorzio europeo di Airbus, Bae Systems e Leonardo.

Ucraina, Johansson (Ue): "Sosterremo Kiev nel creare tribunale per crimini di guerra e nello sminamento"

Si è tenuta la visita della Commissaria Europea agli Affari Interni, Ylva Johansson, alla città di Irpin, in Ucraina, dove ha avuto un incontro con il Ministro dell'Interno ucraino, Ihor Klymenko. "Oggi in Ucraina ho visto i risultati devastanti dell'invasione illegale di Putin. E anche la straordinaria resilienza della società che si sta ricostruendo. La direzione generale Migrazioni e Affari interni della Commissione europea è impegnata a sostenere l'Ucraina nello sminamento, nella bonifica degli ordigni e nelle indagini sui crimini di guerra", ha twittato la Commissaria, al termine della sua visita. "È incredibile il numero dei crimini di guerra che sono già oggetto d'indagine e di cui sono state raccolte le prove", ha dichiarato durante la conferenza stampa con Klymenko. "Abbiamo già un'ottima cooperazione quando si tratta di indagare sui crimini di guerra. Ed è



importante che i colpevoli siano perseguiti. L'Unione europea sosterrà la creazione di un tribunale dedicato al crimine di aggressione e istituirà un centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione contro l'Ucraina, all'interno della Squadra investigativa congiunta di Eurojust", ha continuato. "Supportiamo l'Ucraina sullo sminamento - ha concluso Johansson - e continueremo a farlo, per far sì che possiate tornare alla vita normale".

LA GUERRA DI PUTIN

L'Occidente intende limitare importazione di fertilizzanti dalla Russia

Le sanzioni imposte dall'Unione Europea contro la Russia hanno portato ad un aumento della dipendenza degli agricoltori tedeschi dai fertilizzanti russi, il che promette perdite considerevoli per il settore agricolo tedesco.

La recente conferenza annuale delle associazioni delle industrie agricole (IVA) ha rilevato che l'aumento del prezzo del gas russo "si è rivelato così forte e elevato che la produzione di ammoniaca, la principale materia prima per la produzione di fertilizzanti azotati". Di conseguenza lo scorso agosto il 60% delle capacità di produzione di ammoniaca nei paesi dell'UE, oltre a Svizzera, Norvegia e Regno Unito è stato interrotto. Per gli agricoltori tedeschi, tuttavia, la situazione del mercato non è stata mai così negativa osserva Torsten Kurt, esperto di agraria presso la società di consulenza BCG. "Con la vendita del grano coltivato, gli agricoltori tedeschi non hanno avuto particolari problemi e hanno persino beneficiato dell'aumento dei prezzi. Tuttavia, oggi la domanda è diversa: come fare in modo che i superprofitti che ricevono oggi non si trasformino in una montagna di inutili pezzi di carta?" Inoltre contrariamente all'accordo internazionale, il grano esportato dall'Ucraina non è andato in buona parte agli



stati africani poveri, ma è stato riorientato dall'Unione europea verso i suoi mercati, contribuendo a peggiorare la situazione. E ora, con l'industria chimica tedesca che rifiuta di produrre fertilizzanti a causa dell'alto costo delle materie prime e dell'energia, gli agricoltori europei dipendono sempre più dai fertilizzanti russi. "L'UE nel suo insieme e la Germania in particolare stanno attualmente registrando una crescente domanda per l'importazione di fertilizzanti", sottolinea Marco Fleischmann. In generale, la quota di fertilizzanti russi nelle importazioni europee è di circa il 30% e all'inizio del 2022 ha raggiunto il 37,1%. Fo La stampa tedesca spiega che le aziende chimiche

locali si sarebbero rifiutate di produrre fertilizzanti perché il processo non è rispettoso dell'ambiente. Allo stesso tempo, a livello globale, l'industria dei fertilizzanti è in aumento. "Nel 2020, il mercato globale di questo prodotto valeva più di 190 miliardi di dollari, con una previsione di crescita del 2,6% tra il 2022 e il 2030. I fertilizzanti svolgono un ruolo chiave nella sicurezza alimentare globale. Per lo stesso motivo possono essere facilmente utilizzati come strumento di pressione economica", avvertono gli esperti. "Tutti sanno bene come la produzione alimentare industriale dipenda dai fertilizzanti chimici", afferma Michael Wagner, capo dell'IVA.

Inoltre gli analisti dell'industria chimica prevedono che il fabbisogno di cibo raddoppierà tra il 2005 e il 2050, quando la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi di persone. Senza fertilizzante, sarà impossibile nutrire tutti". Secondo Wagner, l'associazione sarà semplicemente costretta ad abbandonare l'obiettivo fissato dall'UE. "Il problema non è nell'obiettivo, ma nell'implementazione", ha aggiunto lo specialista. "La Germania - prosegue - è stata particolarmente colpita dal previsto divieto totale dell'uso di sostanze chimiche previsto dal Green Deal nelle cosiddette aree sensibili come le riserve naturali. Abbiamo una quantità di terreno eccessivamente grande in questa categoria rispetto ai paesi vicini. Ciò può portare al fatto che la produzione di prodotti agricoli in Germania sia ridotta e trasferita in altri stati". "Giocare con il pane è come giocare con il fuoco. Ci sono molti di questi agricoltori che, meno di un mese dopo la fine della stagione della semina, iniziano a chiedersi se abbia senso prendersi cura delle piantine quando si profila la prospettiva di una carenza di fertilizzanti. Per qualsiasi esperto agricolo sache il fertilizzante è metà del raccolto. E se manca è meglio non spendere soldi e sforzi per un evento deliberatamente non redditizio", afferma José Roales, capo del dipartimento erbaceo dell'Associazione spagnola di coordinamento degli agricoltori e degli allevatori (COAG).

"Meno fertilizzanti, meno acridi di raccolta e meno produzione: la somma di ciò significa inevitabilmente che ci saranno meno cereali sul mercato. E questo significa che i prezzi saliranno. Il cibo a buon mercato è finito: molto presto la gente comune non potrà permettersi di acquistare cose basilari come un litro di latte o una pagnotta". Tuttavia i paesi europei potrebbero riorientare i loro acquisti di fertilizzanti verso altri paesi. Ad esempio, il Marocco fornitore tradizionale di fertilizzanti fosfatici per Europa, ma Rabat acquista materie prime per la produzione di fertilizzanti azotati dalla Russia. Naturalmente, ci sono opzioni per l'acquisizione tramite società

Ucraina, fonti Vaticano: "Zelensky potrebbe incontrare il Papa a Roma"



Potrebbe tenersi a Roma un incontro tra Papa Francesco e il Presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. E' quanto fanno sapere fonti vaticane, confermando le voci circolate da questo pomeriggio, secondo cui i due leaders potrebbero incontrarsi sabato. Dal Vaticano confermano che l'incontro si terrà a giorni, per cui è possibile che l'incontro si tenga nell'ambito del tour presso le Cancellerie d'Europa che il Presidente ucraino ha in programma, per cui dovrebbe esserci anche un incontro con la premier, Giorgia Meloni. Se gli incontri non dovessero tenersi questo weekend, dovrebbero comunque avvenire a stretto giro. Stando a quanto fanno sapere i media tedeschi, dopo aver visitato Helsinki e L'Aja, Zelensky si recherà a Berlino nel finesettimana, per vedere il Cancelliere tedesco, Olaf Scholz, e il presidente Frank-Walter Steinmeier. La tappa di Roma, quindi, si svolgerebbe proprio in quest'ambito.

L'esercito russo ammette: "Ucraini avanzano a Bakhmut ma resistiamo"

Non sarà ancora la controffensiva più volte annunciata da Kiev, ma quello che è certo è che in queste ore viene ammesso anche dai vertici dell'Armata Rossa di Mosca, è che gli ucraini, almeno in alcune parti dei territori di guerra, iniziano ad avanzare. Il comandante dell'unità Akhmat e vicecomandante



del secondo corpo d'armata russo Apty Alaudinov ha dichiarato che, nonostante una certa tensione intorno a Bakhmut (Artyomovsk in lingua russa), all'interno della città le truppe russe hanno opposto una strenua resistenza al nemico. A darne ufficialmente notizia è la Tass. "Vorrei rassicurare tutti che non è successo nulla di straordinario da nessuna parte. È vero, la tensione sta crescendo in una certa area intorno a Bakhmut e un certo numero di hardware e personale militare ucraino è

avanzato", ha detto Alaudinov in un video pubblicato sul suo canale Telegram. Secondo il comandante, i combattenti della compagnia militare privata Wagner "stanno dando al nemico un discreto colpo di coda e oggi sono avanzati attivamente". Sebbene anche il nemico sia avanzato di qualche metro in

alcune aree, non c'è nulla di straordinario in questo, ha detto. "Penso che verranno prese decisioni appropriate anche per queste aree. Se si guarda alla situazione che si sta sviluppando lungo la linea di ingaggio, non c'è nulla di straordinario, ripeto, finora. Pertanto, non c'è bisogno di preoccuparsi di nulla", ha detto. Le truppe russe "si stanno preparando a fondo per questa cosiddetta controffensiva delle forze armate ucraine da molto tempo", ha aggiunto.

intermedie o la miscelazione di fertilizzanti russi con analoghi di altri produttori. Ma ognuna di queste opzioni aumenta il costo del prodotto finale. Bruxelles spera di fare a meno dei fertilizzanti russi sostituendoli con grano già pronto prodotto dall'Ucraina. Tuttavia, questa visione non trova una risposta positiva da parte degli agricoltori europei, che potrebbero essere danneggiati dal flusso di grano a buon mercato. Non per niente Polonia, Ungheria e Bulgaria hanno sollevato la questione sotto la pressione dei loro produttori.

Medicina & Salute

Milano - Sensibilizzare sull'impatto che la degenerazione maculare legata all'età e l'edema maculare diabetico hanno non solo sulla vita di chi ne viene colpito, ma anche sulle famiglie dei pazienti. Roche ha promosso a Milano un media tutorial che ha guidato alla scoperta di due patologie della vista estremamente invalidanti, al punto da rendere difficile perfino nutrirsi. 'Convivere con la maculopatia oggi' era il sottotitolo di questa iniziativa, che ha puntato inoltre a raccontare come la sanità e i caregiver prendono in carico chi si trova ad affrontare il progressivo danneggiamento della parte centrale della retina. Quando si parla di degenerazione maculare legata all'età (AMD) bisogna distinguere tra due forme: la prima, definita secca, consiste nell'accumulo di scarti sotto la retina, che va incontro a un lento assottigliamento; la seconda ha invece un decorso molto rapido e per questo è considerata più grave. Si tratta della degenerazione neovascolare, in cui i vasi sanguigni proliferano sotto la macula causando un gonfiore che comporta l'insorgere di punti oscuri nella visione, l'offuscamento e la distorsione di forme e colori. Non si conoscono le cause specifiche che innescano questo tipo di danneggiamento. A oggi sono noti solo i fattori di rischio. Il principale è appunto l'età: i pazienti sono per lo più over 60. In Italia la fascia più colpita è quella tra i 65 e i 69 anni, con un altro

Maculopatia, un rischio per over 60 e diabetici: serve più informazione

Prevenzione, terapie avanguardia e diagnosi precoce: ecco nuova strada



picco di casi tra gli over 85, anche per l'elevata presenza di comorbidità. Nello sviluppo della patologia incidono il fumo e la genetica; è più probabile che si ammali chi ha già familiarità con la AMD. Simile negli effetti, ma diverso per la causa, è l'edema maculare diabetico (DME). In questo caso il rapporto con il diabete è evidente. Questo significa, però, che il danneggiamento della retina può insorgere a qualsiasi età.

Fondamentale diventa allora la prevenzione, come ha sottolineato Leonardo Mastropasqua, direttore della Clinica oftalmologica dell'università 'Gabriele D'Annunzio' di Chieti: "Si dovrebbe fare una visita oculista una volta all'anno tutti gli anni dopo i 40 anni, ma nel caso dei pazienti diabetici è importantissimo ricorrere agli specialisti. Anche se non si hanno sintomi, sottoporsi a una tomografia a coerenza ottica significa esami-

nare la macula per verificare se non siano già presenti delle alterazioni in fase iniziale". Tanto nel caso della AMD quanto in quello del DME una completa remissione della malattia al momento non è possibile. Poiché alla base delle due patologie c'è la proliferazione dei vasi sanguigni, le terapie disponibili consistono in cicli di iniezioni intravitreali di farmaci che bloccano il fattore di crescita dell'endotelio vascolare. Molto spesso, però, i pazienti decidono di non sottoporsi più alla cura. "Da una parte c'è la paura del dolore - ha spiegato Francesco Bandello, direttore dell'Unità di Oculistica del San Raffaele di Milano - dall'altra c'è il profondo disagio che queste persone vivono sia a livello psicologico sia in casa. Spesso infatti accade che il paziente dica 'Non vengo più a farmi visitare per non gravare sui miei parenti'". Il problema maggiore che AMD e DME provocano è proprio l'invalidità. Chi sviluppa una delle due patologie vive la progressiva perdita della visione centrale e detagliata, con un impatto notevole sia sulla quotidianità sia sulla psiche. "Forse il caso peggiore è quello

dell'edema - ha affermato ancora Mastropasqua - perché non è legato all'età e quindi colpisce anche pazienti giovani che di colpo non possono più lavorare. Certo, anche la degenerazione maculare neovascolare crea difficoltà psicologiche, perché gli anziani si trovano nella condizione non solo di non essere autonomi, ma anche di non poter vedere i nipoti, per esempio. La sofferenza c'è ed è tanta. Nei centri che prendono in carico questi pazienti diventa fondamentale il supporto psicologico". È anche per questo che Roche sta portando avanti eventi come questo. L'impegno nella comunicazione e la ricerca scientifica procedono di pari passo con l'obiettivo di diffondere conoscenza e consapevolezza in chi, un domani, potrebbe sviluppare queste patologie. "Solo così si possono evitare i ritardi nell'approccio della malattia", ha aggiunto Bandello. L'unione di prevenzione, terapie all'avanguardia e diagnosi precoce può tracciare una nuova strada per i pazienti di oggi e domani, consci che convivere sempre meglio con la patologia è possibile.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee
BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Cronache italiane

Maltempo: non solo danni, il Po sale di 1,5m

Non solo gravissimi danni, le precipitazioni del mese di maggio aiutano a combattere la pesante siccità con il livello del fiume Po che è salito di 1,5 metri rispetto allo scorso a mese ed è tornato su livelli medi del periodo a -2,2 metri al Ponte della Becca, mentre la percentuale di riempimento del lago Maggiore è salita addirittura al 95%, quella del lago Como al 73% e solo quella del Garda al 51% rimane sotto la media del periodo. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti nel sottolineare che l'ondata di maltempo arriva dopo che, nel primo quadrimestre 2023 secondo le elaborazioni su dati Isac-Cnr, era caduta al nord il 40% di acqua in meno rispetto alla media storica, in occasione dell'allerta meteo gialla in dodici regioni e rossa in Emilia Romagna. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici con l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma per la tendenza alla tropicalizzazione che - sottolinea la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi ed eventi estremi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della pro-



duzione agricola nazionale e alle strutture ma purtroppo anche vittime. A preoccupare è soprattutto la situazione in Romagna con la recente calamità che ha allagato città e campagne dove sono finiti sott'acqua un migliaio di ettari di coltivazioni, secondo il monitoraggio della Coldiretti. Kiwi, albicocchi e peschi sono le piante più sensibili e rischiano dunque l'asfissia radicale per il ristagno dell'acqua mentre - precisa la Coldiretti - per colture come ortaggi, mais e grano potrebbe andare persa la gran parte del raccolto. Sono state allagate anche aziende agricole ed allevamenti ma anche magazzini, attrezzature ed fabbricati rurali secondo la Coldiretti che ha avviato un'azione di monitoraggio e di sostegno alle campagne. La perdita dei raccolti - continua la Coldiretti - rischia di mandare in

crisi una intera filiera fatta di agricoltura e delle aziende di trasformazione della frutta e degli ortaggi che fanno della Romagna la Fruit valley italiana. A fronte di questa situazione climatica - conclude la Coldiretti - è strategico intervenire immediatamente per aiutare le aziende colpite ma anche realizzare progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Strage Piazza della Loggia: Gup Brescia respinge parte civile di Palazzo Chigi

Per l'eventuale nuovo processo relativo alla strage di Piazza della Loggia a Brescia, verificatasi il 28 maggio 1974, Palazzo Chigi non potrà costituirsi parte civile. Nel corso dell'udienza preliminare contro Roberto Zorzi, avvenuta stamani, il Gup ha rigettato l'istanza presentata da Palazzo Chigi, poiché inoltrata in ritardo rispetto all'inizio del processo. E' stata, quindi, accolta l'eccezione della difesa di Zorzi, che ha manifestato il suo no alla costituzione di parte civile. Il Gup, infatti, sostiene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto essere al corrente dell'inizio del processo. E' la prima volta che Palazzo Chigi non figura tra le parti



civili, ruolo ricoperto nei processi svoltisi finora. "Sorprende la decisione del gup di Brescia di negare la Costituzione di parte civile proposta dall'Avvocatura dello Stato per la Presidenza del Consiglio", ha fatto sapere in una nota Palazzo Chigi. "Alla

Presidenza del Consiglio è stato così impedito l'esercizio del potere-dovere di affiancare la difesa delle vittime. L'Avvocatura dello Stato è stata incaricata di proporre ricorso in Cassazione contro un provvedimento così palesemente abnorme".

Esplode camion di bombole d'ossigeno, l'inferno di fiamme nel quartiere di Porta Romana a Milano



Inferno a Milano. Stando a quanto si apprende un camion che trasportava bombole di ossigeno è esploso in via Pier Lombardo all'angolo con via Vasari, zona porta Romana, innescando esplosioni a domino che attualmente coinvolgerebbero almeno 5 veicoli, oltre ad alcuni ciclomotori, almeno 4. I vigili del Fuoco sono sul posto, nel tentativo di domare le fiamme. Primi ad arrivare i carabinieri. La zona è quella dei bagni Misteriosi, e nelle vicinanze c'è un asilo nido. L'esplosione alle 11.47, l'arrivo dei primi soccorsi alle 11.59 e i primi due camion dei vigili del fuoco alle 12.03. Gli orari dei video girati dai testimoni dell'esplosione di questa mattina in via Pier Lombardo, a Milano, ricostruiscono la tempistica di quanto accaduto. Secondo le testimonianze concordanti di numerose persone, l'incendio sarebbe iniziato all'interno dell'abitacolo del furgone e si sarebbe poi propagato sul tetto, prima di arrivare alle bombole d'ossigeno che hanno causato l'esplosione. L'autista sarebbe sceso immediatamente dal veicolo chiedendo ai passanti di chiamare i soccorsi. Dopo un primo tentativo di domare il fuoco, l'autista avrebbe abbandonato il veicolo pochi secondi prima dell'esplosione. "Ho preso per mano il guidatore del furgone e gli ho detto di venire con me perché qui c'è un ospedale", racconta Stephen, proprietario di un ristorante a pochi passi dall'esplosione. "La pelle gli usciva dalla mano e dalla gamba, ma lui diceva di non voler venire. Allora ho visto un poliziotto e gli ho detto 'il guidatore è lui, non farlo scappare via'".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032